

Parrocchia di San Pio X in Cinisello Balsamo - MI
Omelia di don Danilo Dorini del 9 gennaio 2005 (anno A)
Festa del Battesimo del Signore

Dal dipinto di Piero di Benedetto dei Franceschi, detto **PIERO DELLA FRANCESCA**
Borgo San Sepolcro (Arezzo) 1412 ca - 1492

“IL BATTESIMO DI CRISTO”

1448-50
Londra, National Gallery



Oggi ricordiamo il Battesimo di Gesù e allora facciamo questo gesto. Cosa vuol dire peccare? Rinnegare il nostro essere figli e figlie di Dio. Allora adesso chiediamo perdono a Dio compiendo questo gesto: ci mettiamo in fila e mettiamo la mano nell'acqua benedetta e, ricordando il nostro battesimo, faremo un segno di croce. E mentre facciamo il segno di croce chiediamo perdono a Dio dei nostri peccati. D'accordo?

Ora ci accomodiamo e leggiamo la prima lettura. Leggiamo la prima delle quattro poesie che il profeta Isaia scrive parlando di un "servo di Dio", che avrebbe portato la serenità al popolo di Israele, servendo.

Isaia 42, 1-4. 6-7

*[1] Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
[2] Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
[3] non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta.
Proclamerà il diritto con fermezza;
[4] non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra;
e per la sua dottrina saranno in attesa le isole.
[6] Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
[7] perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.*

Adesso ascoltiamo san Pietro, per il quale il battesimo di Gesù è stato l'inizio di tutto il cristianesimo. Laddove Gesù ha abolito tutte le divisioni, perché nel battesimo siamo tutti figli e figlie di uno stesso padre.

Atti 10,34-38

*[34] Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone,
[35] ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. [36] Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. [37] Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; [38] cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.*

Ci alziamo e cantiamo l'Alleluia. Mentre io leggo il Vangelo, voi guardate quel grande quadro sull'altare.

Matteo 3, 13-17

[13] In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. [14] Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». [15] Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì. [16] Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. [17] Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».

Omelia

Ci sediamo e cerchiamo di capire insieme il battesimo di Gesù, ma anche il nostro battesimo commentando quel grande quadro vedete sull'altare.

Di chi è? È di un grande pittore del '400 che si chiamava Piero della Francesca. Dov'era nato? In un paese in provincia di Arezzo. Tra l'altro, lui, il suo paese lo ha anche disegnato: lì così (*fra il fianco di Gesù e l'albero – ndr*). Si chiama Borgo San Sepolcro. Un bel paesino medievale, cinto da mura.

E perché ha disegnato un paese? Questo per dire che si è cristiani stando coi piedi per terra. L'essere cristiani non ci fa volare in alto. Si è cristiani, ed io devo testimoniare la mia fede laddove vivo, non da un'altra parte. Non è necessario che io vada in Africa a testimoniare la mia fede. Lo faccio qui. Qui, non da un'altra parte.

Adesso guardiamo il quadro. È diviso in tre parti. Avete visto? Facilissimo. C'è Gesù al centro, poi ci sono queste tre figure a sinistra e poi c'è questo uomo mezzo nudo qui a destra.

Cominciamo a sinistra. Ci sono tre personaggi: sono tre angeli. Lo si capisce perché hanno le ali. Nel libro della genesi si dice che ad Abramo un giorno andarono a far visita tre angeli. Lui capì che quei tre angeli erano il simbolo della Trinità. Noi siamo battezzati "*nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*". Tutti e tre. Come faccio a capire chi è il Padre, chi è il Figlio e chi è lo Spirito? Ci sono varie interpretazioni. Noi ne diciamo una.

Cominciamo da questo qui di sinistra. Ha un diadema sulla testa, è vestito di rosso e di blu. Sono i colori della divinità e dell'umanità. E poi ha le ali variopinte. Vedete? Richiamano l'uccello del Paradiso oppure il pavone. E questi due uccelli erano il simbolo della resurrezione di Gesù. E quindi i cristiani dicevano: Dio Padre ha fatto risorgere Gesù. Dunque, con molta probabilità, questo è il Padre.

Tra l'altro i suoi abiti sono dello stesso colore degli abiti di quest'altro angelo, quello vicino a Gesù, anche se qui c'è un rosso un po' sbiadito, ma perché nell'800 hanno cercato di pulirlo e hanno pulito talmente tanto che è sparito il rosso. Anche questo angelo dunque è vestito di rosso e di blu, e porta anche una veste rossa. Di chi è quella veste rossa? Secondo voi Gesù è andato da Giovanni vestito di questo panno? Ce li aveva i vestiti vero? Dove li ha messi? Si è spogliato per entrare nel Giordano vestito soltanto di quel panno. E l'abito è finito in spalla a questo qua. Quindi questo angelo vicino alla pianta è il Figlio.

Abbiamo scoperto dov'è il Padre e dov'è il Figlio. Quello in mezzo sarà lo Spirito. Vestito di bianco, tra l'altro ha una tunica ferma sui fianchi e lascia scoperta la spalla sinistra ed il braccio. Perché? Perché così era più facile lavorare. Difatti noi diciamo che lo Spirito è il dito della mano di Dio: c'è un canto in cui lo Spirito si definisce così.

Bene: questa è la Trinità.

Passiamo a destra: questo uomo si sta spogliando o si sta rivestendo? Spogliando? Sicuri? Mah! Cominciamo col dire che ha le mutande diverse da quelle di Gesù. Cosa vuol dire? Vuol dire che è il cristiano, il credente battezzato di ogni tempo, di qualsiasi tempo, non è proprio uno del 1400, è uno di qualsiasi momento. Ciascuno di noi può essere questa persona. Ha i piedi nell'acqua, perché è appena stato battezzato. La pelle bianca, come quella di Gesù. Cosa vuol dire? Che il battezzato diventa simile a Gesù: io sono fatto figlio di Dio come Gesù è figlio di Dio. Non c'è nessun'altra differenza. Lo vedete?

Poi ci sono là in fondo dei personaggi, con grandi copricapi, vestiti di rosso e di viola. Sono quattro ambasciatori della chiesa ortodossa. Perché nel 1400 la chiesa si era già spaccata in due. Nel 1054 la chiesa ortodossa, con la Russia, la Turchia e tutti i paesi dell'est, si era divisa dalla chiesa cattolica. Si erano spaccate su un'idea: quando noi diremo il Credo, ad un certo punto faremo questa affermazione: lo Spirito procede dal Padre e dal Figlio. I cristiano ortodossi dicono: lo spirito procede dal Padre attraverso il Figlio. Su questa idea. Che adesso è superata, si sono divisi. Allora il papa aveva cercato di fare un concilio per superare questa divisione, a Firenze, nel 1439; il dipinto è dell'anno successivo. Erano venuti dei teologi, da Costantinopoli, per cercare di mettersi d'accordo. Ma alla fine non ce l'hanno fatta. Tant'è che continuiamo a stare divisi. Piero della Francesca risponde a questi teologi. In che modo? Guardate il Figlio e lo Spirito: questi due angeli si danno la mano. Provate a darvi la mano. Quando io do la mia mano ad un'altra persona, come faccio a dire chi afferra e chi è afferrato? Io, quando do la mano a te, sono nello stesso tempo colui che

afferra e colui che viene preso. Perché? Perché nell'amore non si può dire chi è il soggetto attivo e quello passivo. Io sono nello stesso tempo l'amante e l'amato. Allora Piero della Francesca dice: lo Spirito procede dal Figlio. Non è una questione di possesso. È una questione di relazione. Sono uniti questo due. D'accordo? Al di là se proceda dal Padre o attraverso il Figlio, è questione di rapporto, di relazione.

Guardiamo le piante: qui c'è una pianta bella alta, la chioma finisce nel cielo, poi ce ne è un'altra qua dietro, sopra gli angeli. La differenza tra queste due piante e le altre qual è? È che le due piante grosse sono alberi da frutto, queste qui sono invece i sempreverdi, come i cipressi, degli abeti.

Gli alberi da frutta cosa mi richiamano? Mi richiamano l'albero della conoscenza del bene e del male, l'albero della vita, quello presente nel Paradiso terrestre. E il tronco di questa pianta davanti che colore ha? Bianco. Cosa vuol dire? Vuol dire che chi viene battezzato recupera il candore originale, recupera la bellezza originale, recupera il suo essere Figlio di Dio come lo è sempre stato. D'accordo?

Guardiamo lo Spirito. Lo vedete qui in alto in forma di colomba. Guardate che bel cerchio che ha fatto Piero della Francesca. Se io scendo qui c'è la mano di quest'angelo (*il Padre - ndr*), poi c'è la mano del Battista e la figura di Gesù è racchiusa in questo cerchio composto dallo Spirito, dal Padre e dalla mano del Battista. Vuol dire che è il Divino che entra nella mia vita. È Dio che si fa largo, che si fa strada ed entra in me e cambia la mia vita.

Guardiamo il Battista adesso. Il Battista battezza Gesù, ma non voleva farlo, vero? vi ricordate il vangelo? Perché? Perché capiva che Gesù è superiore a lui. E come si fa a capire dal dipinto che il Battista ritiene Gesù superiore a lui? Qual è l'elemento che mi fa capire ciò? Il Battista cosa fa davanti a Lui? Alza la mano, ma, in fondo, piega il ginocchio, quasi facendo un inchino, quasi in adorazione. Adesso, davanti a Gesù, io passo in second'ordine.

Ora guardiamo Gesù. Gesù sta pregando. E' appena fuori dal fiume Giordano. C'è un salmo nella bibbia che dice: *"Il Giordano vide e si ritrasse indietro"*. Non soltanto il Battista riconosce la grandezza di Gesù, ma anche il fiume.

E la pianta che pianta da frutto è? È un noce. C'era un'antica leggenda medievale che diceva che là dove era stato battezzato Gesù era piantato un noce. Ma, di quale legno era fatta la croce di Gesù? Di legno di noce. Allora questa pianta a che cosa mi rimanda? Mi rimanda alla Croce di Gesù. Quindi, e finiamo, il primo gesto pubblico di Gesù, che è il suo battesimo mi rimanda subito alla sua morte.

Facciamo un piccolo confronto: qui Gesù, al battesimo, è in fila tra i peccatori. Sulla croce Gesù sarà tra due ladroni. Qui Gesù riceve lo Spirito, quando Gesù morirà si dice che *"emise lo Spirito"*. Qui c'è una voce dal cielo che dice *"Questo è il Figlio mio nel quale mi sono compiaciuto"*, là sulla croce, si spacca il velo del tempio. Guardate quanti riferimenti che ci sono: tantissimi. Difatti nel vangelo di Luca si dice che Gesù parla della sua morte come di un battesimo che deve ricevere: *"C'è un Battesimo che devo ricevere e come sono angosciato finché non l'avrò ricevuto"*.

Cerchiamo di rispondere alla domanda: il personaggio mezzo nudo si sta vestendo o si sta spogliando? Vestendo,bravi. Meglio: si sta ri-vestendo. Perché: si era spogliato, ha ricevuto il Battesimo e adesso si rimette i vestiti. Difatti: col battesimo si dice che noi *"Ci siamo rivestiti di Gesù"*.

Ecco perché prima abbiamo fatto quel gesto, vi ho detto: *"Facciamo il gesto di mettere la mano nell'acqua e mentre metto la mano nell'acqua chiedo perdono a Dio"*. Perché è vero che sono stato battezzato, ma è anche vero che i peccati si fanno lo stesso. Oggi faremo tre battesimi a tre bambini. Ma questi bambini domani faranno ancora i capricci. Questo vale anche per noi. Io sono stato battezzato, ma i capricci, i peccati, li faccio ancora. Ma qual è la cosa che non mi devo dimenticare? È di esser Figlio di Dio, questa è la cosa che non devo mai dimenticare: il Battesimo, non solo mi toglie il peccato vinto da Gesù sull'Albero della Croce, ma il Battesimo mi ha fatto Figlio di Dio per sempre. E anche quando combinerò la scemenza più grande, io mi devo sempre ricordare di essere Figlio di Dio.

Ultimissima cosa: nel Vangelo si parla del peccato contro lo Spirito santo. Che cos'è? Ammazzare una persona? No. Ammazzarne dieci? No. Il peccato contro lo Spirito Santo è dimenticarmi di essere Figlio di Dio. Bianco come Lui. D'accordo? Guai a dimenticarsene!